

Ddl Concorrenza: Ance, contrasti le imprese sleali

In sei mesi sono nati 11.563 operatori improvvisati per i bonus (ANSA) - ROMA, 22 FEB - "Siamo consapevoli che questo disegno di legge e' una delle riforme chiave del piano nazionale di ripresa e resilienza". Lo afferma il direttore generale dell'Ance Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, Massimiliano Musmeci, in un'audizione sul ddl Concorrenza alla commissione Industria del Senato dove segnala alcuni temi mancanti nel provvedimento a partire dalla concorrenza sleale e dai "danni che stanno facendo le migliaia di operatori improvvisati che stanno operando in questi mesi nei lavori dei bonus edilizi". Negli ultimi sei mesi, sono nate 11.563 imprese che non hanno niente a che fare con il sistema delle costruzioni.

L'Ance propone l'introduzione di un sistema di qualificazione delle imprese sul modello di quello usato nella ricostruzione post terremoto e garantire l'applicazione del contratto dell'edilizia. Altri aspetti trattati vanno dal tema dei concessionari dove l'associazione vede un vuoto normativo e la necessita' di ripristinare la piena pubblicita' delle procedure negoziate. Quanto ai contenuti del ddl, viene apprezzata la delega a governo in di servizi pubblici locali e gli articoli 23 e 24 che introducono "un positivo intervento di semplificazione e razionalizzazione amministrativa - in chiave di sostegno alla concorrenza". (ANSA).

DDL CONCORRENZA: ANCE, MANCANO MISURE SU CONCORRENZA SLEALE IN EDILIZIA

Roma, 22 feb. (Adnkronos) - Nel decreto legge concorrenza mancano misure in grado di "mettere rapidamente fine ad alcune prassi anticoncorrenziali che stanno fortemente danneggiando il settore delle costruzioni". Lo afferma l'Ance nell'audizione sul ddl concorrenza in commissione Industria al Senato. In particolare occorre intervenire contro la "concorrenza sleale e ai danni che stanno facendo le migliaia di operatori improvvisati che stanno operando in questi mesi nei lavori dei bonus edilizi (bonus facciate, bonus ordinari, superbonus, ecc)".

Negli ultimi sei mesi, ricorda l'associazione, sono nate 11.563 imprese che non hanno niente a che fare con il sistema delle costruzioni. Per assicurare una corretta concorrenza, contrastare le frodi e assicurare la sicurezza nei cantieri, è necessario introdurre un sistema di qualificazione che attesti la capacità delle imprese impegnate nei lavori che beneficiano dei bonus edilizi, analogamente a quanto già previsto per tutti i lavori di ricostruzione post terremoto (centro Italia, L'Aquila, Emilia Romagna) e come fanno altri Paesi europei".

Altrettanto importante, secondo l'Ance, "sarebbe garantire l'applicazione della contrattazione collettiva, nazionale e territoriale, dell'edilizia a tutela dei lavoratori e delle imprese che rispettano le regole".

DDL CONCORRENZA: ANCE, PROCEDERE CON CAUTELA SU NUOVA DISCIPLINA EDILIZIA

Roma, 22 feb. (Adnkronos) - Nel settore edilizio "si evidenzia la necessità che si proceda con cautela nella definizione della nuova

disciplina, in considerazione del mal coordinamento delle norme che ha interessato la materia nell'individuazione delle diverse tipologie di procedimento". Lo afferma l'Ance nell'audizione sul ddl concorrenza in commissione Industria al Senato. Si ricorda, ad esempio, che la disciplina generale della Scia continua ancora oggi ad essere contenuta nella legge 241 del 1990. Mentre per quanto riguarda la Cila, introdotta dal decreto legislativo 222 del 2016 quale atto con cui è possibile eseguire tutti gli interventi non espressamente soggetti a permesso di costruire o Scia, "mancano indicazioni precise su diversi aspetti procedurali, quali effetti della presentazione, controlli e poteri esperibili dalla amministrazione".

"Proprio nell'ottica della semplificazione dei procedimenti che interessano cittadini e imprese la delega -secondo l'Ance- dovrebbe comunque rappresentare l'occasione per modificare il 'silenzio assenso' tra amministrazioni, estendendolo anche ai rapporti fra pubbliche amministrazioni nell'ambito dello Sportello unico dell'edilizia e dello Sportello unico delle attività produttive". Occorre inoltre "modificare la disciplina della conferenza di servizi per snellire ulteriormente il suo funzionamento, estendendone l'uso in modalità semplificata (per via telematica) e garantendone sempre la chiusura certa con termini perentori e utilizzo del silenzio assenso".

La riforma del 2016, ricorda l'associazione, "ha avuto il pregio di rafforzare questo strumento con regole più puntuali ed efficaci ma le mutate esigenze sociali ed economiche legate anche all'emergenza sanitaria richiedono una azione amministrativa più celere ed efficace". Risulta, altresì, "necessario favorire la cooperazione amministrativa tra le istituzioni pubbliche, al fine di consentire l'interscambio delle informazioni e la semplificazione dei numerosi adempimenti in capo alle imprese". Andrebbe inoltre, prosegue l'associazione, "rafforzata la collaborazione pubblico-privato, le sinergie tra il tessuto produttivo delle imprese, i sistemi di istruzione/formazione/ricerca e le Regioni, nonché i processi di partenariato con il sistema bilaterale edile e le istituzioni competenti, al fine di fronteggiare al meglio il processo di ammodernamento richiesto dalla globalizzazione e dall'impatto delle nuove tecnologie".

DDL CONCORRENZA: ANCE, URGENTE NUOVA DISCIPLINA AFFIDAMENTI DEI CONCESSIONARI

Roma, 22 feb. (Adnkronos) - "E' opportuno e urgente, prevedere, all'interno del ddl concorrenza, una nuova disciplina volta a regolare gli affidamenti dei concessionari, titolari di concessioni aggiudicate senza le procedure ad evidenza pubblica, alla luce di quei criteri 'oggettivi ed inequivoci' indicati dalla Corte costituzionale". Lo afferma l'Ance nell'audizione sul ddl concorrenza in commissione Industria al Senato. Peraltro, sussistono "forti dubbi sul fatto che la pronuncia della Corte abbia riguardato anche i concessionari autostradali, che soggiacciono alla diversa quota di esternalizzazione del 60/40".

Infatti, osserva l'associazione, "alcun riferimento è stato fatto, nella motivazione della sentenza, al diverso, e più contenuto, limite del 60 per cento, gravante su quest'ultimi. Ad ogni modo, stante l'incertezza generata sotto tale profilo dalla pronuncia in questione,

occorrerebbe chiarire al più presto anche tale equivoco, se del caso, con apposita disposizione".

CONCORRENZA: ANCE, MISURE NON SUFFICIENTI A SANARE VULNUS CONTRATTI PUBBLICI

Roma, 22 feb. (Adnkronos) - Le misure contenute nel ddl concorrenza "non sono ancora sufficienti a sanare il vulnus ai principi di pubblicità e concorrenza che presidiano la normativa sui contratti pubblici". Lo afferma l'Ance nell'audizione sul ddl concorrenza in commissione Industria al Senato. Di conseguenza è "molto difficile, se non impossibile, la partecipazione in raggruppamenti temporanei d'impresa, uno strumento chiave per la crescita delle micro, piccole e medie imprese".

L'associazione sottolinea la "necessità di ripristinare la piena pubblicità nelle procedure negoziate, utilizzabili per le opere del Pnrr o del Pnc previste dal decreto legge 2021 'governance e semplificazioni'. Gli avvisi attraverso cui le stazioni appaltanti devono dare evidenza dell'avvio di dette procedure, infatti, continuano ad avere, nonostante i correttivi apportati, una finalità di mera trasparenza, e non di piena pubblicità, come auspicato da Ance".